DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE IL CONGRESSO DEL P. S. L. I. DISCUTE A VUOTO

In un salotto del Grand Hotel si mercanteggia l'unificazione

Il centro e la sinistra ritirano la loro mozioni e si astengono dal dibattito politico - Intervento conciliativo della destra

Ieri al congresso del P. S. L. I. l'onorevole Matteo Matteotti, parlando a nome della sinistra e del centro, ha annunciato che le mozioni 1 e 5, facenti capo a queste due frazioni, dovevano considerarsi ritirate e che i delegati delle due mozioni si sarebbero astenuti dai lavori politici del congresso. La dichiarazione di Matteotti concludeva una giornata di intenso lavorio condotto dai rappresentanti delle varie tendenze e movimenti «socialisti» sotto la guida dei tre delegati del Comisco.

In mattinata, al Grand Hotel, si aveva una riunione plenaria degli esponenti interessati all'unificazione, nel corso della quale i delegati del Comisco formulavano le loro proposte. Deutsch, Brutelle e Van Der Goes si sono limitati a proporre che i tre «movimenti socialisti» — PSLI, romitiani e siloniani — formino un «comitato d'intesa» e studino i problemi della riunificazione in attesa di un Congresso da tenersi a settembre. Nel frattempo tutti e tre i movimenti potrebbero conservare la loro autonomia politica e in tal modo verrebbe accontentata l'esigenza «oppositeria» di Romita e si permetterebbe a Saragat di restare al governo.

Più o meno tutti i presenti alla riunione — Saragat, Simonini, D'Aragona, Mondolfo, Matteotti, Romita, Silone — si dichiaravano d'accordo con la proposta avanzata dalla delegazione del Comisco e una nuova riunione veniva fissata per questa mattina.

Nella sala del teatro Argentina, intanto, i delegati piselli respingevano un o.d.g. presentato dall'esponente della sinistra Paris secondo il quale «Il Congresso riconosce che il problema della riunificazione socialista è preminente su ogni altra questione e rinvia ogni decisione politica al congresso di riunificazione» e approvavano invece un ordine del giorno Rollier il quale afferma che la riunificazione «non è legata a qualsiasi pregiudiziale politica».

Nella ripresa pomeridiana, dopo i discorsi dell'on. Preti, esponente di una mozioncina secondaria, e di altri oratori di secondo piano, prendeva la parola l'on. Matteo Matteotti, oratore ufficiale del centro e della sinistra.

Il giovane oratore ha parlato per circa due ore vivamente applaudito dai palchi, dove son raccolti gli invitati, e non meno vivamente zittito dalla platea dove siedono i delegati. Qualche incidente è scoppiato durante il discorso, ma nessuno ha assunto un rilievo tale da meritare una speciale mensione. Matteotti ha rifatto la storia delle trattative per la unificazione socialista, concedendo qua e là il suo dire con ridicole e veementi affermazioni anticomuniste («I comunisti — ha detto per esempio — non rappresentano la classe operaia e anzi sono un partito conservatore, in quanto sono legati alle esigenze di politica estera di uno stato totalitario»). Egli ha attaccato poi il tentativo di scissione sindacale operato da Simonini e Martone — rilevando quanto esso abbia nuociuto alla riunificazione — e ha denunciato le ingerenze che nella politica interna del PSLI si sono verificate da parte del Presidente del Consiglio. Dopo aver così minuziosamente rifatto la storia delle trattative e aver dichiarato che non v'è più la speranza di una sollecita riunificazione, l'oratore ha dichiarato, dopo aver pregato i presenti di far bene attenzione, che la sinistra e il centro non avrebbero partecipato al dibattito politico di merito, non volendo contribuire alla elaborazione di una linea politica che avrebbe senza dubbio danneggiato l'unificazione.

Al posto delle mozioni ritirate la sinistra e il centro hanno presentato un ordine del giorno che, richiamandosi alla proposta Paris respinta nella mattinata, invoca il congresso della riunificazione, da tenersi entro luglio sulla base di tre fondamentali condizioni: 1) costituzione di un Comitato centrale paritetico di coordinamento fra le tre correnti; 2) costituzione di comitati di coordinamento provinciali incaricati di controllare il numero di aderenti alle tre correnti unificatorie; 3) determinazione della linea politica, del nome del nuovo partito e dei suoi simboli, da parte del congresso di riunificazione. Ogni direttiva politica fissata dal III Congresso del PSLI dovrebbe essere considerata come provvisoria.

A Matteotti ha risposto subito per la destra saragattiana Vacirca il quale con il suo intervento ha creato una situazione nuova. Egli ha dichiarato di parlare a titolo personale, ma, usando un tono estremamente conciliativo nei confronti delle proposte del centro e della sinistra, ha dimostrato la preoccupazione della sua corrente di evitare la scissione e di non precludersi la via dell'accordo. Non resta quindi che attendere i risultati della riunione decisiva che si svolgerà stamane al Grand Hotel e il discorso di Saragat il quale informerà i delegati di quanto è stato deciso dai gerarchi di tutte le correnti nel corso di trattative diplomatiche svoltesi completamente al di fuori del Congresso.

e. r.

Minacce americane
contro il petrolio italiano

L'Ansa ha da New York che nei circoli americani le notizie che giungono sul ritrovamento di petrolio in Italia continuano a suscitare grande interesse e gli sviluppi della situazione sono seguiti con grande attenzione.

Fonti responsabili hanno fatto presente, con sfacciata impudenza — a quanto riferisce il corrispondente dell'Ansa — che essendo risultato infondato l'allarme gettato qualche anno fa sull'eventuale esaurimento delle riserve petrolifere americane in seguito alla scoperta di nuovi importanti giacimenti nelle Montagne Rocciose (si parla di oltre 38 mila nuovi pozzi da scavare entro il corrente anno), è da ritenere che *«forti interessi in America vedrebbero senza eccessivo favore il rinvenimento di nuovi giacimenti in Europa e la susseguente perdita di mercati importanti»*.

«E' il problema della vendita e non della produzione che preoccupa oggi l'industria americana» — aggiunge; per maggior chiarezza, l'autorevole settimanale «United States News». I grandi gruppi petroliferi degli Stati Uniti, in una parola, il petrolio vogliono venderlo loro all'Europa e non ammettono concorrenti sul vecchio continente.

Ma c'è di più. Alla minaccia si aggiunge il ricatto. Se vi ostinate a produrre petrolio — dicono questi campioni della democrazia e del rispetto per le altre nazioni — noi vi tagliamo i viveri ERP. A meno che... non sopprimiate ogni controllo e monopolio statale e non spalanchiate la porta a noi. «L'ECA — scrive infatti testualmente il corrispondente dell'Ansa — è nettamente contraria a qualsiasi monopolio per ragioni di principio e per la sua stessa organizzazione, ma d'altra parte è indubitato che se nuovi pozzi europei fossero azionati, ciò *potrebbe presentare un notevole risparmio di dollari dal punto di vista dell'ERP»*.

Orfano a 84 anni

FORLI', 17. — E' morto a 102 anni il pensionato Sante Bertagnini. Lascia un figlio ottantaquattrenne.

JACK LA MOTTA ha conquistato ieri notte a Detroit il titolo mondiale dei medi, battendo Marcel Cerdan alla 10. ripresa per k.o. tecnico. Il nuovo campione ha solo ventisette anni, ed ha dichiarato di essere disposto a concedere la rivincita al trentatreenne francese

AL PROCESSO DELL'ARMIR

LA VISITA AL CAMPO 27 DEI SINDACALISTI ITALIANI

Crolla la deposizione di un teste di difesa - Don Franzoni in imbarazzo

«Quando i sovietici ci liberarono, ci sembrò di essere tornati alla vita Ed alla vita tornammo. Tanto che quando venne il momento di lasciare l'URSS pur nella gioia di tornare in Patria, molti di noi piansero di commozione».

Queste poche parole, semplici e piene di umanità, son cadute stamani ad una ad una nel silenzio dell'aula dove la X Sezione del Tribunale sta giudicando i calunniatori del compagno Edoardo D'Onofrio. Parlava il reduce Franco D'Aniello, un marinaio che, dopo l'8 Settembre, venne catturato a Lero dai tedeschi ed internato prima ad Atene e poi a Brissuv, nelle Russia occupata dalle truppe di Hitler. Qui fu liberato dai sovietici.

Alla stazione di Mosca, sebbene avesse soltanto pochi decimi di febbre provocati da un foruncolo, fu avviato in ospedale. Appena si sparse la voce che gli italiani sarebbero stati mandati a combattere contro i tedeschi chiese di essere dimesso dall'ospedale. Dopo un breve periodo passato nei campi di lavoro Franco D'Aniello andò alla scuola antifascista, nel campo 165. «Ebbi così la fortuna di conoscere Fiammenghi — dice il teste — che qui si vuol far passare come un aguzzino. Dirò al Tribunale, invece, che tutti *noi consideravamo Fiammenghi co*me un padre, tanta era l'umanità con cui egli ci trattava. Altrettanto devo dire di Robotti che ci conobbe nel campo 27: ricordo che, molto spesso, egli mi raccomandava di non affaticarmi troppo nello studio, giacchè le mie condizioni di salute non gli sembravano floride. A lui devo, del resto, di aver avuto la possibilità di scrivere a casa.

Secondo teste della giornata è il reduce Cadorna Giardini, che fu catturato il 17 gennaio del 1943 e condotto a Rossosc.

«Qui, per entrare nella prigione — che era l'unico luogo adatto a proteggerci dal freddo per un giorno ed una notte — ci toccò aspettare che la prigione medesima fosse stata vuotata dai cadaveri di molte decine di giovani e ragazze sovietiche massacrati. Devo dire che Rossosc era una città presidiata dalle truppe italiane».

La colonna di prigionieri di cui faceva parte il teste fu avviata verso Kantamirowka e, subito dopo, verso Tambov. In questo ultimo campo i prigionieri italiani furono accolti da una commissione di medici e dalla compagna Torre.

Nell'ottobre del '43 il teste chiese ed ottenne di essere inviato alla scuola antifascista. Fu così trasferito al campo 27 dove conobbe i compagni Robotti e D'Onofrio. Per dare la misura della sua riconoscenza verso i nostri compagni conosciuti in Russia, il testimone dice: *«Io darei volentieri la vita per D'Onofrio, Robotti, per la signora Torre per quello che essi hanno fatto nei campi di concentramento a favore dei prigionieri italiani».*

Finito il corso, il testimone chiese di essere inviato, insieme ad altri antifascisti, in un luogo di lavoro. Fu mandato, così, in una località distante una sessantina di chilometri dove fu utilizzato a spaccar legna. Ma, poco dopo, si ammalò di malaria e così fu ricoverato in Ospedale. Quando ne uscì fu mandato in un laboratorio di ebanisteria, giacchè questo era il suo mestiere. E fu nel campo 27 che venne la delegazione sindacale italiana, nell'agosto del 1945. Della delegazione facevano parte: Di Vittorio, Pizzorno, Adele Bei, Borghese, Morelli (d.c.) e Guzzaniti (d.c.). La delegazione ebbe modo di accertare le buone condizioni dei nostri prigionieri. In quella occasione Di Vittorio nel corso di un comizio, assicurò i prigionieri del suo interessamento per il loro sollecito rimpatrio. Il 3 ottobre successivo il teste, insieme a tutto il suo gruppo, partì alla volta dell'Italia.

Alla ripresa, dopo l'intervallo, sul banco dei testimoni siede ancora Don Franzoni, il piccolo prete di S. Giovanni in Persiceto. Egli è venuto per dire che è vero che partecipò ad un pranzo con il compagno Rizzoli dopo il rientro dalla prigionia. Ci tiene, inoltre, ad affermare che egli non ha assolutamente nulla da dire contro Rizzoli e conferma che, durante il pranzo, si parlò assai bene del compagno D'Onofrio.

Subito dopo ha la parola il primo degli ultimi cinque testimoni di difesa. E' l'ex S. Tenente Medico Vincenzo Pugliese che parte in tromba contro i sovietici, contro il compagno Rizzoli, Fiammenghi, D'Onofrio e contro i prigionieri che erano antifascisti. Ma tutta la sua deposizione crolla d'incanto dopo due domande del compagno Sotgiu. E' venuto fuori, infatti, che il teste medesimo, con il permesso dei sovietici, tenne una conferenza agli ufficiali italiani sulle scienze occulte. Non solo: ma che il compagno Rizzoli lo sconsigliò perchè «una tale conferenza avrebbe potuto non essere di gradimento dei cappellani cattolici del campo». Il teste, inoltre, ha confermato che ogni settimana, a turno, gli ufficiali italiani, con il permesso dei sovietici, tenevano conferenze

Oggi, udienza. a. l.

LA CONFERENZA DI PARIGI

Anche sul trattato austriaco sarebbe stato raggiunto un accordo

Riconoscimento della stampa occidentale dei meriti di Viscinski Domani seduta segreta dei "4,, - Gli intrighi dei diplomatici di Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17 — Domenica pomeriggio i Quattro si riuniranno per la penultima volta al Palazzo di Marmo Rosa in seduta segreta. La conferenza si chiuderà quindi lunedì sera in seduta plenaria. «I Quattro» hanno già fissato le grandi linee di un accordo di principio sul *modus vivendi* per la Germania, tuttavia l'attesa finale rimane subordinata all'accordo sul trattato con l'Austria. Ieri sera si è creduto sino verso mezzanotte che la conferenza sarebbe terminata la notte stessa. Le quattro delegazioni avevano annunciato delle conferenze stampa nel corso della notte poco dopo il termine della seduta. Invece alle ore 1,30 ai giornalisti presenti è stato riferito solamente un comunicato verbale: la conferenza si era aggiornata a domenica e lunedì per permettere a Bevin e Schumann di partecipare a Lussemburgo alla riunione del Consiglio del Blocco occidentale. Bevin e Schuman oggi hanno messo i loro colleghi del Benelux al corrente dello svolgimento e dei risultati della conferenza dei Quattro, «delle sue conseguenze sulla politica dei cinque del blocco di Bruxelles».

Acheson ha approfittato dei due giorni di libertà per recarsi nella zona di occupazione americana in Germania, Viscinski invece è rimasto a Parigi. La segretezza più completa continua a circondare le deliberazioni dei «Quattro». Tuttavia non è difficile fare un bilancio provvisorio dei risultati conseguiti finora dalla conferenza

I «Quattro» avrebbero determinato tra l'altro anche la misura dei quantitativi di merci che dovrebbero essere oggetto di scambio fra le due zone della Germania.

Il solo problema ancora da risolvere sarebbe quello della partecipazione dei delegati della commissione economica tedesca di Berlino e di Francoforte all'organismo quadripartito alleato che controlla il commercio interno fra le due parti della Germania. Nel corso della laboriosissima giornata di ieri è apparso chiaramente tra l'altro che lo stabilimento di un *modus vivendi* a Berlino e in Germania è intimamente legato all'accordo sulle grandi linee del trattato con l'Austria.

L'editorialista de *Le Monde* riconosce stasera i grandi meriti di Viscinski per i progressi compiuti dalla conferenza sulla questione austriaca. Il compromesso sovietico concernente i beni tedeschi in Austria sarebbe stato accettato dai «Tre» (l'URSS riceverebbe un'indennità di circa 150 milioni di dollari). L'agenzia jugoslava *Taniung* pubblica stasera un comunicato nel quale «esprime il malcontento del Governo jugoslavo per il rifiuto dei Ministri degli Esteri (a eccezione di Schuman) di ricevere l'ambasciatore di Jugoslavia a Parigi». Com'è noto la Jugoslavia aveva già presentato ripetutamente le proprie rivendicazioni territoriali a Londra. Il comunicato in questione tende sopratutto a mascherare gli incontri avvenuti in questi giorni a Parigi tra diplomatici americani, britannici e jugoslavi per la conclusione di un importante accordo commerciale che «orienterà l'intera economia jugoslava verso gli Stati Uniti e la Gran Bretagna» come scrive oggi il *New York Times*.

Lunedì quindi avremo un comunicato finale sulla conferenza dei «Quattro» che definirà il *modus vivendi* e i principi del trattato con l'Austria.

I «Quattro» manifesterebbero così formalmente la loro intenzione di liquidare la situazione austriaca e di ritirare le truppe, presupposto a una intesa ulteriore sulla questione tedesca che dovrebbe essere oggetto di una prossima conferenza a New York di cui i Quattro prima di separarsi stabilirebbero la data.

LUIGI CAVALLO

Gli auguri del PCI al compagno Dimitrov

(Continuazione dalla 1.a pagina)

rità e della probità di ogni militante operaio, di ogni partito e organizzazione dei lavoratori, di ogni democratico, è il suo atteggiamento dinanzi al grande paese del socialismo».

Decorato nel 1945 dell'ordine di Lenin in ricompensa dei suoi grandi meriti nella lotta contro il fascismo, Dimitrov rientrò nel suo paese nel 1945 come guida delle forze popolari bulgare contro la monarchia, rifugio della reazione, strumento di penetrazione straniera nel paese. L'8 settembre 1946 il popolo bulgaro condannava definitivamente la monarchia e la dinastia tedesca instaurando la Repubblica.

Circondato dall'affetto del suo popolo e dalla stima profonda del proletariato internazionale, Dimitrov ha inferto dei gravi colpi alle forze dell'imperialismo anglo-americano che hanno tentato più volte di minare il fronte rinascente del nuovo stato popolare bulgaro.

Vigile difensore della purezza del Partito, assertore instancabile dell'amicizia verso il paese del socialismo, il vecchio tipografo di Sofia è da qualche mese gravemente ammalato, ricoverato in una clinica dell'Unione Sovietica.

A MILANO DAL 29 GIUGNO AL 10 LUGLIO

Fervono i preparativi per il Congresso della FSM

La partecipazione dei sindacati di 64 nazioni alle grande assise mondiale dei lavoratori

MILANO, 17 — Al Palazzo dell'Arte, al Parco, stanno fervendo i lavori per la preparazione del secondo Congresso della Federazione Sindacale Mondiale che vi terrà i suoi lavori dal 29 giugno al 10 luglio. Sono già state ordinate 400 cuffie radiofoniche che permetteranno ai delegati di seguire i discorsi degli oratori immediatamente tradotti nella propria lingua, analogamente a quanto avviene all'ONU ed è avvenuto al Congresso Mondiale della Pace a Parigi. La Banca Commerciale ha già installato un proprio ufficio all'interno del Palazzo per fornire di moneta italiana i delegati stranieri. Anche le Poste sistemeranno probabilmente propri uffici assieme a un completo impianto telefonico dotato di numerose cabine per la stampa e i congressisti. Il congresso è destinato infatti ad avere una vasta risonanza tra l'opinione pubblica.

Ad esso parteciperanno i delegati di 64 nazioni. E' già stato annunciato l'arrivo di 26 rappresentanti della Cina libera (già giunti a Mosca) fra i quali il sindaco di Pechino. Successivamente altri paesi hanno dato la loro adesione: dai sindacati venezuelani al «Suomen Amattighysten Keskuliitto» finlandese, dai «Sindacati Unitari» jugoslavi alla «Panoyprian» di Nicosia (Federazione dei lavoratori di Cipro) ai sindacati dello Stato d'Israele, dai sindacati sovietici a quelli bulgari guidati dal compagno Zankov. Le organizzazioni delle Repubbliche popolari hanno studiato assieme un piano ideologico-culturale comune per la divulgazione dei problemi che saranno trattati al congresso.

L'ordine del giorno dei lavori prevede la discussione di due principali argomenti: l'azione della FSM e dei sindacati nazionali affiliati per la difesa degli interessi economici e sociali di tutti i lavoratori; la politica generale e l'azione della FSM per l'unità sindacale internazionale e la lotta per la pace e la difesa dei diritti democratici di tutti i popoli.

Già in questi giorni si prospetta imponente in tutte le fabbriche e nei campi la mobilitazione dei lavoratori italiani che, attraverso le loro delegazioni porteranno ai lavori del Congresso l'esperienza della loro lotta.

A chiusura del Congresso si terrà a Milano una grande manifestazione alla quale parteciperanno tutte le forze produttive di ogni regione d'Italia con i prodotti industriali e agricoli caratteristici.

Il Congresso sarà preceduto dalla riunione degli organismi direttivi della F.S.M., sempre a Milano, in quest'ordine: il 26 giugno il «Bureau» (Segreteria); il 27 l'Esecutivo, il 28 il Consiglio Generale.

Nei prossimi giorni intanto si terranno i Congressi dei «Dipartimenti professionali», cioè delle organizzazioni sindacali «verticali», su scala internazionale. Così a Torino, dal 20 al 22 giugno si svolgerà il Congresso internazionale dei metallurgici, a Lione negli stessi giorni il Congresso internazionale dei tessili e contemporaneamente a Gottwaldorf il Congresso internazionale dei lavoratori dei cuoi e delle pelli. Anche a Torino, il 23 o 24, si terrà una grande manifestazione a chiusura del Congresso dei metallurgici per sottolineare la fondamentale importanza della costituzione, su base mondiale, del «dipartimento» della categoria.

S. T.

Brevi da tutta l'Italia

Dalle nostre edizioni provinciali

MISTERIOSO DELITTO A PARTINICO

PALERMO, 17 — Con un colpo di fucile sparato da breve distanza è stato ucciso all'alba di ieri a Partinico il piccolo proprietario Antonino Sarra, mentre stava seduto sulla soglia della propria abitazione a guardia di alcuni covoni di grano. Il più fitto mistero circonda il crimine.

LA T.B.C. MIETE VITTIME A GALLIPOLI

LECCE, 17 — Si ha notizia da Gallipoli che nell'ultima settimana i decessi per tubercolosi sono saliti a 10. I decessi sono da annoverarsi tutti fra giovani al di sotto dei 25 anni di età. La grave miseria che imperversa nel comune di Gallipoli è la causa fondamentale di questa triste situazione.

LA LOTTA DEI DISOCCUPATI SILANI

COSENZA, 17 — L'amministrazione comunale socialcomunista di Rongero ha aperto oggi un cantiere per assorbire la mano d'opera disoccupata. Continua intanto in tutti i comuni della fascia silana la lotta dei disoccupati ai quali va quotidianamente la solidarietà di tutte le popolazioni.

TENTATO SUICIDIO DI UN DETENUTO A PROCIDA

NAPOLI, 17. — Nel penitenziario di Procida il detenuto Italo Ambrosini, 27enne, condannato tempo fa a grave pena, ieri ha tentato di togliersi la vita inferendosi con una lametta da barba — pervenuta in suo possesso non si sa come — vari colpi al torace e alle braccia, per cui veniva ricoverato all'infermeria del penitenziario, ove versa in gravi condizioni.

I C.D.G. CONTRO L'AUMENTO DEL GAS

FIRENZE, 17 — Secondo dati rigorosamente elaborati dai consigli di gestione la maggiorazione del prezzo del gas effettuata in queste ultime settimane è assolutamente ingiustificata, non derivando da contrazionni nella produzione o da altri fattori economici, bensì solo dall'accresciuto appetito di profitti degli industriali del gas.

Sempre per iniziativa dei consigli di gestione prossimamente sarà tenuta a Firenze una grande assemblea popolare, nella quale sarà dibattuto l'importante problema.

Si avvertono tutti i Segretari delle Confederterre provinciali e le Commissioni femminili che, dato il perdurare dell'agitazione nelle campagne, il Convegno nazionale delle donne elette nei comitati direttivi di categoria indetto a Roma per i giorni 20 e 21 giugno è stato rinviato a data da destinarsi.

CHIESA E STATO IN CECOSLOVACCHIA

I contadini ceki approvano l'appello dell'Azione Cattolica

Mons. Beran rifiuta ostinatamente ogni accordo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 17. — I contadini cecoslovacchi si sono espressi in favore dello appello lanciato dal Comitato di Azione Cattolica per una sollecita soluzione delle questioni pendenti fra Chiesa e Stato. Una tale dichiarazione è stata diramata al termine della riunione del Presidium dei sindacati rurali cecoslovacchi. La dichiarazione afferma inoltre che «nella sua qualità di suprema organizzazione dei contadini cecoslovacchi, l'unione dei coltivatori ceki e slovacchi non permetterà mai che la chiesa e i sentimenti dei suoi fedeli servano a fomentare intrighi contro lo Stato».

Com'è noto in questi giorni si è fatta più viva l'azione delle autorità ecclesiastiche cecoslovacche che, con alla testa monsignor Beran, tentano di creare ancora ostacoli ad ogni intesa tra la Chiesa e lo Stato. Perchè il lettore italiano abbia ben chiaro il quadro della situazione dei rapporti tra le due Autorità riportiamo un passo dell'appello firmato dai membri dell'Azione Cattolica il 10 giugno scorso

«Abbiamo sperato — si afferma in detto appello — che le trattative tra Stato e Chiesa, iniziate nel maggio 1948, avrebbero portato alla soluzione di tutte le questioni riguardanti il problema dei rapporti tra Stato e Chiesa ed avrebbero rafforzato le loro buone relazioni. Sembrava che lo accordo sarebbe stato possibile poichè lo Stato era disposto ad andare incontro alle giuste richieste della Chiesa in tutte le questioni, per quanto riguardava l'indennizzo delle grandi proprietà ecclesiastiche confiscate, la stampa ecclesiastica, l'istruzione del clero, le scuole religiose, i circoli religiosi e le garanzie di esistenza per i fedeli. Abbiamo potuto constatare che per tutto il tempo che durarono le trattative neanche una rivista fu soppressa e che all'Episcopato fu offerta la libertà di stampa nella maggiore misura, a condizione che esso desse assicurazione di non usarla per fini politici. Sventuratamente questa assicurazione l'Episcopato rifiutò di darla. Se la legge per la riforma agraria colpì anche le grandi proprietà e i latifondi ecclesiastici, questo non fu un atto diretto contro la Chiesa. Lo Stato infatti offrì subito un grosso indennizzo. Allora disgraziatamente esso venne respinto dalla Chiesa con danno della stessa Chiesa e dalla Chiesa dipende adesso se la faccenda potrà essere risolta a suo vantaggio. Ora le trattative sono state interrotte, poichè, come ci risulta, alcuni rappresentanti ecclesiastici si sono rifiutati di adempiere alle premesse fondamentali per l'accordo: esplicita dichiarazione di lealtà verso la Repubblica, che per noi credenti è evidentemente un comandamento derivante dalle parole dell'Apostolo Paolo. Siamo addolorati del fatto che non si sia giunti ad un accordo e chiediamo ai venerandi Vescovi se sono disposti a risolvere in modo definitivo la questione dei rapporti tra Chiesa e Stato affinchè la Chiesa possa adempiere con successo alla sua missione tra il nostro popolo».

CARMINE DE LIPTIS

Pugili italiani in Polonia

VARSAVIA, 17. — I pugili dilettanti italiani sono stati invitati a Varsavia per un confronto Italia-Polonia da effettuare nel prossimo autunno.

Direttore responsabile
PIETRO INGRAO
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PRETURA UNIFICATA DI ROMA

Il Pretore di Roma in data 16-5-1949 ha pronunciato il seguente

DECRETO

contro Sbrega Bonafede fu Paolo nato in Maiolati il 1°-3-1914 residente in Roma Via Po 33 con esercizio in Via Basento 74

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 516 Cod. Pen. per aver posto in vendita come genuino vino bianco deficiente in alcool.

Accertato in Roma il 6 febbraio 1949.

Omissis

Condanna alla pena di lire 5.000 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto sul giornale «l'Unità».

Per estratto conforme all'originale.

Roma,

Il Cancelliere Capo
A. CANNIZZARO

Dichiarazione di morte presunta

Istante Margherita Nicod, il Presidente del Tribunale di Roma invita chiunque abbia notizie di *Pollak Ludovico* fu Adolfo-Abramo deportato dai nazisti il 16 ottobre 1943, a comunicare al Tribunale di Roma entro sei mesi da oggi.

LEGGETE "Vie Nuove,,

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)
Via del Parlamento n 9 - Telefono 61-372 e 63-964. ore 8,30-18.
Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.

1 COMMERCIALI L. 12
COLORI, smalti, biacca camerale. Prodotti garantiti genuini Vendita diretta ai pittori, privati, dalle Fabbriche Riunite. Via Capo le Case, ang. Propaganda.

3 ASTE E CONCORSI L. 12
A. AUTOTRENISTI!!! Autotreno per esame lire cinquecento. Autoscuole «STRANO» (481.110).

4 AUTO. CICLI, SPORT L. 12
A TUTTI BICICLETTE - MICROMOTORI. Lunghe rateizzazioni Anticipo a piacere. Nel vostro interesse visitateci e confrontateci!! Comprerete bene solo e solo in Via Sicilia 203 (41029)

7 OCCASIONI L. 12
A.A.A. COMPLETISSIMI arredamenti della Casa troverete Galleria comm. Babusci sede Corsoumberto 11. Lussuosissime. Commerciali, espone Mostra Romana alcuni esemplari Visitateci!!!
OROLOGI A RATE! SENZA INTERESSI. SENZA CAMBIALI BANCA. GARANZIA SCRITTA. PREZZI RIBASSATI. - IL PIU' GRADITO REGALO PER CRESIME COMUNIONI - OROLOGERIA «BALDUCCI», PIAZZA SAMBERNARDO 102-C.

9 MOBILI L. 12
A. APPROFITTATE! Svendiamo cameralette, pranzo Cantù granlusso, economiche. Arredamenti speciali. Alberghi. Facilitazioni. SAMA, Chiaia 238. NAPOLI.
ANNUNCIAMO!!! FORZATA DEMOLIZIONE, locali Galleria Mobili. «Babusci» LA PIU' GRANDE LIQUIDAZIONE dell'anno. PREZZI SOTTOCOSTO. AFFRETTATEVI!!! Piazza Colarienzo (Cinema Eden)

11 LEZIONI, COLLEGI L. 12
A CASA riceverete ottime lezioni individuali, spesa minima, riparazione, preparazione esami. Scuola Media, Superiore: Capotecnico Elettromeccanico: Capomastro, Fattore, Contabile, Stenodattilografia. Lingue, Taglio abiti, Infermiere, Radiotecnico; Attore, Attrice, Regista, Soggettista, Tecnico Cinematografico. Chiedere informazioni, bollettino «La Scuola in Casa» (gratis senza alcun impegno): ISTITUTO ISTRUZIONE «ITALIA», Roma, salita Grillo (angolo Panisperna).

23 ARTIGIANATO L. 10
GUARDAROBA tutti tipi sportelli scorrevoli qualsiasi legno. FACILITAZIONI. Nazzareno 1.

26 Offerte impiego e lavoro L. 10
1000 giornaliere lavorando proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

ANNUNZI SANITARI

Dottor DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel. 34-501 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

SAVELLI Gab. Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli, 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

Dottor ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele - Ernie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo) - Telef. 61.929
Ore 8-20 Festivi 8-13

Dr MONACO IMPOTENZA VENEREE Via Salaria, 72 (P. Fiume) Tel 862 960 Orario 8-20

GABINETTO DERMOSIFILOPATICO
CURE SPECIALISTICHE
AFFEZIONI - VENEREE - URINARIE
PROSTATA - DEBOLEZZA VIRILE - PELLE
IMPOTENZA - ES. ORINE
ESQUILINO
VARICI - IDROCELE - RAGADI - EMORROIDI
ES. SANGUE - MICROSCOPICI
via CAIROLI 4 (STAZIONE) SALE RISERVATE

A NAPOLI
Via Duomo 262 (ang. S. Biagio Librai)
Dott. M. TROIANIELLO
della Clinica Dermosifilopatica
SPECIALISTA
VENEREE - PELLE - ANALISI

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 38 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13 16-19 fest. 10-12 e per appuntam.
Via Principe Amedeo, 2
(ang. Via Viminale, presso Stazione)

SCHIAVONE OROLOGI SVIZZERI a tutti in 10 rate - PREZZI IMBATTIBILI - Niente cambiali in Banca
Via Montebello 88 - Via Sistina, 58-c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita, 35